

Maurizio Cucchi



Il ritmo di Milano

Un indigeno turista a zonzo per la città



Edizioni Meneghine

Meravigli

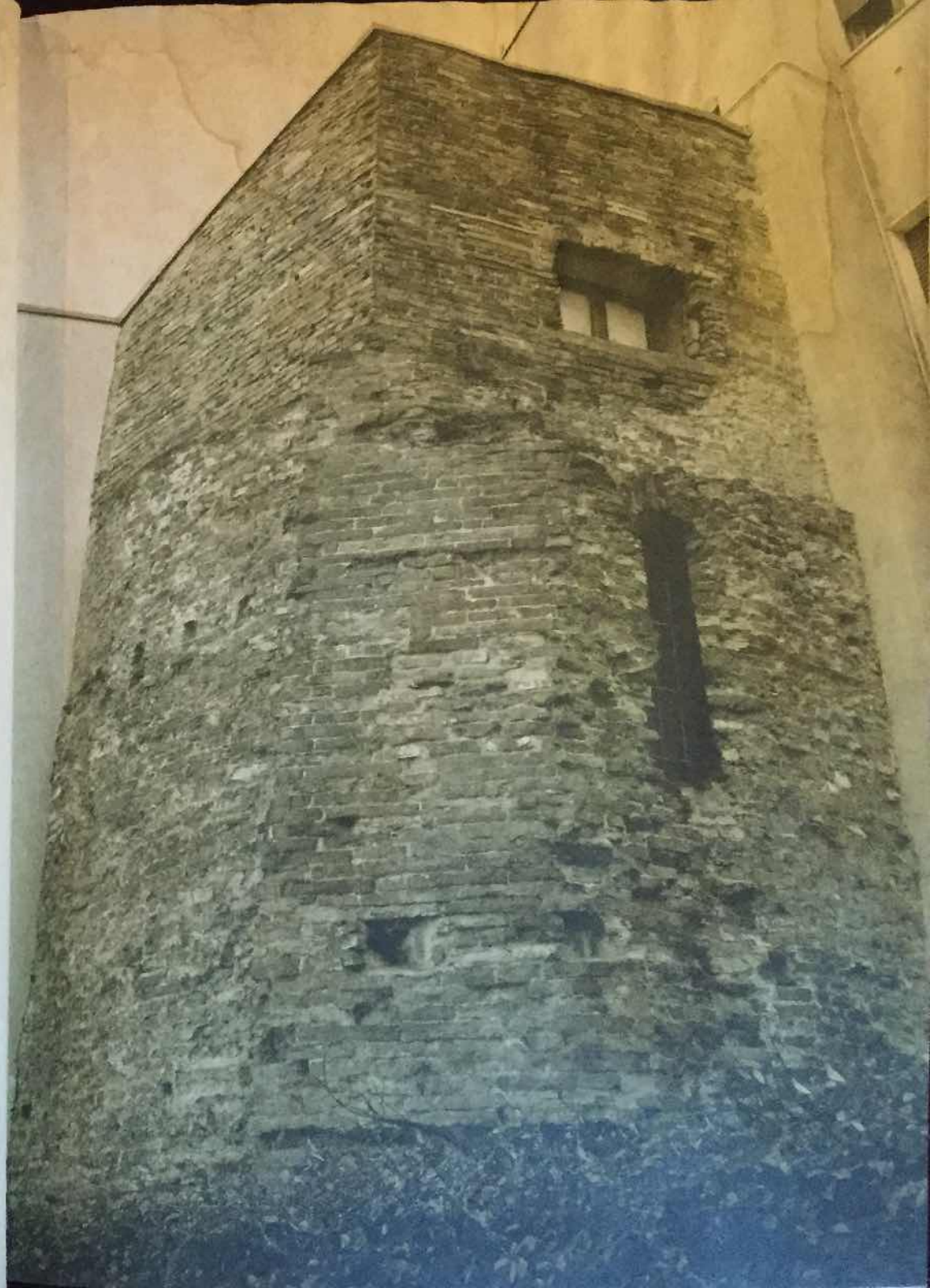
Con Bruno Pellegrino

Mi trovo al Carrobbio con Bruno Pellegrino, al quale dobbiamo riconoscenza per la splendida serie di libri *Così era Milano*, nella quale il nostro ci racconta la città con la minuzia dell'esperto attento e sensibile al dettaglio storico ed estetico, e ci aiuta anche a rivederne il volto con foto dove la città stessa riappare in un tempo che ci sembra remotissimo, anche se si tratta solo di qualche decennio passato, magari degli anni Settanta.

Ci troviamo al Carrobbio, e tanto per non farci mancare lo scherzo autoironico proprio vicino a quella che era chiamata la Torraccia, e cioè la torre dei Malsani, così chiamata perché un tempo attaccata all'ospedale dei lebbrosi. In realtà si tratta di un residuo di una delle due torri della Porta Ticinese romana. Lì c'è un bel bar ristorante con l'insegna Wine and Food Emporium, e cerchiamo un posto proprio nel cortile davanti alla Torraccia.

Ma con Bruno Pellegrino è comunque bello parlare della città, perché lui, quanto meno dentro le mura della Milano storica, sa tutto. Non gli sfugge neanche la vicenda oscura di un mattone. Eppure è nativo di Napoli, e forse proprio per questo, e cioè per il fatto di essere venuto a Milano da piccolissimo, a quattro anni, ed aver dunque appreso la realtà dell'esserci tra le nostre mura, ama la città più di chi vi è nato o addirittura è milanese da generazioni.

Ci alziamo dopo un buon pasto e prendiamo il corso di Porta Ticinese, perché Bruno vuole portarmi al civico 18, per mostrarmi bellissimi capitelli. Io sono un po' timido, perché non è casa mia e non vorrei disturbare. Ma il portello è aperto, entriamo in un corridoio-budello, già di per sé suggestivo e antico, e lui mi mostra, in alto, dentro e pareti bianche, i resti di capitelli del Quattro-Cinquecento. Davvero un'emozione, che spero si godano a loro volta gli abitanti del palazzo.



► La torre superstite della Porta Ticinese romana al Carrobbio.